



SOTTOPORTICATO DI PALAZZO DUCALE
IN ATTESA DELLA RIAPERTURA DEI MUSEI
EDIPO: IO CONTAGIO



EDIPO: IO CONTAGIO

Scena e parola in mostra nella Tebe dei Re

Una mostra straordinaria fatta di parole, imponenti elementi scenografici, frammenti di tragedia, performer dentro teche di cristallo. Il progetto Edipo: io contagio – scena e parola in mostra nella Tebe dei Re nasce da un’idea di Davide Livermore, Direttore del Teatro Nazionale di Genova, accolta con entusiasmo da Luca Bizzarri, Presidente della Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale Genova, che ha prontamente offerto i propri spazi per la realizzazione.

Curata dallo stesso Davide Livermore insieme a Margherita Rubino e Andrea Porcheddu, la mostra, ospitata nel Sottoporticato di Palazzo Ducale, è un percorso suddiviso in diverse stanze, dove gli spettatori, avvolti dalle musiche inquietanti di Andrea Chenna, si imbattono in maestosi cavalli, tappeti di sangue, una jeep esplosa, bestie macellate, mentre sei performer, ciascuno chiuso in un box trasparente, restituiscono frammenti del primo atto dell’opera di Sofocle, evocando mogli e madri che piangono mariti e figli, una comunità che si interroga sulle responsabilità dell’uomo nel disastro, capi di stato che cercano salvezza per il proprio popolo, in un crudele gioco del destino in cui si è ora vittime, ora colpevoli.



Il Teatro alla Scala ha offerto un prezioso contributo al progetto, mettendo a disposizione spettacolari elementi scenografici provenienti da quattro spettacoli, dall'Elektra del 1994, con regia di Luca Ronconi e scene di Gae Aulenti, al Tamerlano con la regia di Davide Livermore e le scene dello stesso Livermore e di Giò Formica (2017); dalla Giovanna d'Arco con la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier e le scene di Christian Fenouillat del 2016 sino al recente Giulio Cesare in Egitto con la regia di Robert Carsen e le scene di Gideon Davy (2019).

I dodici performer attualmente impegnati in Edipo: io contagio, Agnese Ascioti, Sonia Convertini, Noemi Esposito, Nicolò Giacalone, Mirko Iurlaro, Davide Mancini, Matteo Palazzo, Enrico Pittaluga, Valeria Chiara Puppo, Marco Taddei, Demian Troiano Hackman e Irene Villa, suddivisi in due squadre di cinque attori / attrici e un danzatore / danzatrice, sono stati scelti attraverso una call rivolta ai giovani artisti attivi in Liguria. Sono state oltre centocinquanta le candidature pervenute, a conferma di un territorio ricco di talenti. Se sarà possibile aprire la mostra al pubblico, si potrà dare lavoro ad altri dodici performer per un totale di ventiquattro come da progetto originario.

L'iniziativa è stata affiancata anche da COOP Liguria, nell'ambito di una consolidata collaborazione con il Teatro di Genova, collocata in un più ampio sostegno di COOP alle principali istituzioni e manifestazioni culturali del territorio. ».

Con la speranza che la situazione epidemiologica migliori quanto prima, rendendo possibile la ripresa delle attività del Paese, il Teatro Nazionale di Genova e la Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale Genova, nell'attesa di capire se si potrà aprire la mostra al pubblico, condivideranno online tramite i propri canali una serie di video che permetteranno al pubblico un primo ingresso virtuale alla mostra.